Il governo ostacola ogni miglioramento della previdenza

Ferme per i pensionati misure pronte da mesi

Intanto i fondi si sono accumulati, in forma liquida o patrimoniale, nelle casse degli enti — Il caso degli agrari che continuano a non pagare — Almeno 500 lire a punto per la scala mobile da estendere anche alle pensioni sociali

Le organizzazioni sindacali unitarie dei pensionati (CGIL CISL - UIL) hanno avanzato nuova richiesta di incontro e al Ministro del Lavoro e alla Presidenza del Consiglio per una concreta valutazione della situazione in atto e ribadire l'esigenza di misure concrete di miglioramento e di riforma dei trattamenti di pensione per le diverse categorie secondo i contenuti della petizione popolare sottoscritta in breve tempo da oltre due milioni di cittadini e sostenuta con ampie iniziative di massa che sono culminate nella grande manifestazione nazionale del 25 giugno a Roma.

Le ragioni che spinsero pensionati e lavoratori a memorabili lotte unitarie si sono in grande misura ricreate.

Gli aumenti delle pensioni in godimento già in precedenza decisi sono stati largamente assorbiti dal rincaro dei *prezzi e non saranno certo i* provvedimenti adottati in questi giorni dal Governo ad attenuare il crescente stato di malessere dei pensionati.

La mancanza del congegno di automatico adeguamento delle pensioni al mutamento delle paghe che resta elemento determinante per l'avvio ad una effettiva riforma ha favorito l'accrescere del divario tra pensioni e retribuzioni.

Si aggiungono gravi ritardi ed interpretazioni restrittive nell'applicazione dei nuovi diritti ed un ingiustificabile ritardo governativo nel far *fronte agli obblighi di legge* o agli impegni ripetutamente assunti con le diverse categorie.

Per i vecchi pensionati del Fondo autoferrotranvieri da ormai 6 anni vi sono impegni di governo per il miglioramento e la riforma dei trattamenti fermi ai valori del 1951 nell'estate del 1969 sembrava ormai raggiunto un accordo che pur quanto inadeguato avrebbe comportato un risultato apprezzabile. Il provvedimento è tuttora bloccato al ministero del Tesoro.

Per la stessa categoria è scattato — a decorrere dal 1 gennaio 1970 — l'arcaico congegno della scala mobile e soltanto in questi giorni sembra giungere in porto l'emanazione del decreto che apre la via alla erogazione del dovuto ai pensionati.

Otto mesi per un atto imposto dalla legge. Eppure nell'estate del 1966, per una *decisione imposta d'arbitrio che* ha portato a restituire alle aziende oltre 20 miliardi di contributi che avrebbero dovuto servire al miglioramento delle pensioni in 9 giorni si è riusciti ad imporre la soluzione nel Comitato del Fondo attuare il concerto tra i ministri, apporre la firma del Presidente della Repubblica nonostante si trovasse in ferie in Val d'Aosta, apporre le controfirme dei Ministri interessati registrarlo alla Corte dei Conti e pubblicare il decreto nella Gazzetta Ufficiale.

Su alcuni dei problemi inseriti poi nella petizione popolare fin dal 27 gennaio scorso il ministro del Lavoro riconobbe la validità delle richieste avanzate dalle tre organizzazioni dei pensionati ed assunse l'impegno ad elaborare egli stesso proposta di legge.

Risulta che qualcosa si è fatto al ministero. La proposta per il rimborso delle trattenute ai pensionati di vecchiaia che hanno lavorato dal 1.5.1968 al 30.4.1969 anche se non produssero tempestivo ricorso è arrivata in parlamento. Ci si è assicurato che proposte sono pronte anche per dare decorrenza alla scala mobile INPS dall'1.1.1970 per *la estensione del diritto alla* assistenza sanitaria ai titolari di pensione sociale per la estensione del diritto a maggiorazione anche per i pensionati che abbiano collaterali o genitori a carico ed altri problemi.

Ma tali misure non hanno ancora superato il concerto tra i ministeri nonostante che risultino di portata assai inferiore a quelle che riteniamo possono e debbono essere le soluzioni. Ad esempio per la scala mobile non vi sarebbe l'estensione alle pensioni sociali ma si intende garantire un valore minimo di 500 lire per ogni 1 per cento di aumento del costo vita (per il quale si richiede lo scatto di almeno un punto e mezzo di contingenza).

L'aumento percentuale in rapporto al mutamento del costo vita ha un significato per *le pensioni meno basse ma* per le pensioni minime appare una irrisione se si considera che per ogni 1 per cento di aumento del costo vita chi ha il minimo di 18 mila lire avrebbe 180 lire mensili di aumento e 250 lire chi usufruisce del minimo di 25 mila. Una misura così altrettanto in contrasto con l'impegno di realizzare l'unificazione dei minimi e di dare ad essi valori più corrispondenti alle minime esigenze vitali.

I problemi dell'unificazione e dell'aumento dei minimi quanto quello di una rivalutazione delle pensioni contributive che noi riteniamo doveroso affrontare hanno trovato purtroppo posizioni negative del Governo anche in Parlamento.

Per i mezzadri che devono essere reinseriti nella assicurazione generale, gli orientamenti governativi tendono a misure di miglioramento assai limitate mentre si punta ad un aggravio della contribuzione alla categoria ma non agli imprenditori per i quali invece si vorrebbe far pesare l'onere ancora una volta sul Fondo dell'assicurazione generale cioè agli altri lavoratori e ai pensionati.

Si è dato per approvato — nella seduta del Consiglio dei ministri del 30 aprile — il decreto sul riordinamento dell'INPS ma a 4 mesi di distanza non si sa quale sia la fine riservata al provvedimento.

Sui provvedimenti di tutte le categorie statali pesano le vicende della lunga vertenza del rassetto. Le posizioni del governo sono tuttora orientate a procrastinare ancora una volta la data di riliquidazione delle pensioni mentre si è disposti a dare miliardi all'alta burocrazia.

Nel campo degli enti locali — *ove la Cassa pensioni ha* capital per oltre mille miliardi — da un anno e mezzo è fermo un disegno legge elaborato da una commissione ministeriale e si insiste nel procrastinare l'esame dei nuovi miglioramenti delle pensioni.

Per l'insieme dei fondi speciali (esattoriali elettrici gasisti telefonici imposte di consumo marittimi spettacolo sanatoriali ecc.) sono aperte da mesi e da anni vertenze importanti bloccate spesso per mancanza di volontà politica del governo di portarle a soluzione.

Vi sono fondi che hanno forti riserve ed avanzi. Per la stessa assicurazione generale ampie possibilità di finanziamento sono date dal maggior gettito contributivo altre devono essere tratte da una vera intensa lotta alle evasioni contributive e dalla imposizione anche agli agrari di una *proporzionale* contribuzione che non può essere in permanenza accollata ai pensionati e ai lavoratori di altri settori. E così anche per oneri che sono compito della collettività affrontare. In ogni caso l'immobilismo non risolve ma aggrava la situazione divenuta insostenibile per i pensionati.

Ci auguriamo che il governo voglia esaminare con le organizzazioni questi problemi e passare all'attuazione delle misure necessarie.

Le nostre organizzazioni sanno che non tutto può essere risolto subito e integralmente per questo sono aperte anche a decisioni per determinati aspetti di gradualità.

I sindacati dei pensionati sono comunque impegnati a dare sviluppo a nuove iniziative di massa capaci di mobilitare l'attenzione e l'adesione generale del Paese e, in particolare di tutto il movimento democratico e sindacale che già in altri momenti ha saputo dare il massimo impegno in questa lotta.

Essa si inquadra del resto nell'azione già in atto che vuole portare ad una diversa ripartizione del reddito con la attuazione delle riforme sociali e per la quale il movimento dei pensionati è pure interessato e presente quanto i lavoratori in attività produttiva.

Rino Bonazzi

ESTRAZIONI LOTTO

del 29 8 70

		Ena lotto
BARI	17 37 34 42 58	1
CAGLIARI	44 75 77 87 65	x
FIRENZE	60 78 34 3 48	x
GENOVA	32 39 62 79 43	x
MILANO	47 46 41 21 50	x
NAPOLI	1 21 79 64 45	1
PALERMO	58 28 22 4 35	x
ROMA	88 2 19 73 52	2
TORINO	21 1 62 26 49	1
VENEZIA	30 90 33 32 21	1
NAPOLI (2° estratto)		1
ROMA (2° estratto)		1

All'unico vincitore con punti 12 spettano L. 19 911 000, ai 76 «11», L. 196 400, ai 834 «10», L. 17 900.

Per l'arresto di un operaio

Metallurgici in sciopero a Cagliari

Da domani assemblee in fabbrica per decidere le iniziative da prendere

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 29

Due giornate di sciopero generale in tutte le fabbriche metalli che della zona industriale di Cagliari sono ferme da stamane per protestare contro l'arresto di un operaio, Francesco Casula di 49 anni, attuato dai carabinieri di fronte ai cancelli della «Sardamica».

Lo sciopero è stato deciso per volontà dei lavoratori ed ha registrato la massima adesione. È in rilievo che al posto di arresto di Francesco Casula è avvenuto durante una manifestazione di protesta degli operai che stanno lavorando alla costruzione degli stabilimenti della «Sarlam» filiale di una grossa azienda che lavora sopratutto per conto dell'ENI, operante negli impianti petrolchimici SARAS di proprietà di Angelo Moratti.

Gli operai della Moratti e della Palmas operano entrambi dei lavori dei nuovi impianti e sono esasperati per il mancato rispetto dei diritti sindacali. La prestazione d'opera si svolgeva infatti in condizioni di igienicità assolutamente inesistenti: mancano la mensa e l'acqua, gli straordinari vengono corrisposti fuori busta per evadere i contributi previdenziali. Dopo ripetute proteste *le maestranze decidevano quindi di* scendere in lotta. Riuniti di fronte ai cancelli della fabbrica essi stavano dando vita ad una assemblea quando, ritenendo che vi fossero gli estremi di un blocco, intervenivano i carabinieri e la polizia. Gli agenti spingevano la loro azione fino ad arrestare uno dei manifestanti e a portarlo in caserma.

CGIL CISL e UIL hanno inviato un fonogramma all'azienda interessata ed all'Associazione industriali di Cagliari per sollecitare l'immediato inizio delle trattative.

A partire da lunedì nei cantieri e nelle fabbriche di Sarroch si terranno assemblee di operai per decidere le posizioni da assumere.

g. b.

Stampa comunista: sottoscritto 1.144.899.031

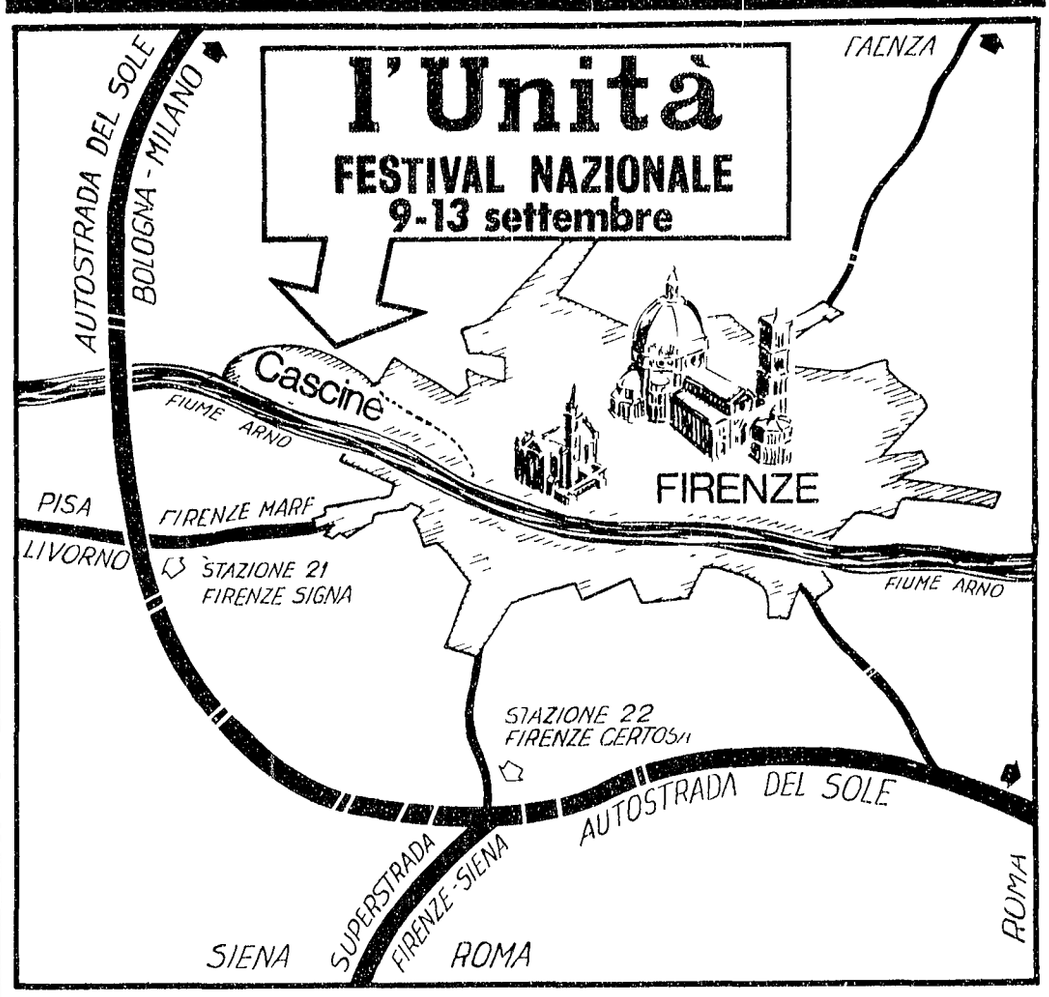

Tavola rotonda a Ravenna con rappresentanti di tutte le parti politiche

Non più frutta al macero richiesta unitaria al governo

CGIL, CISL e UIL si apprestano a presentare un documento comune sulla riforma dell'agricoltura e del commercio alimentare - L'introduzione di Aride Rossi e gli altri interventi - I rappresentanti degli agrari e della Coldiretti cercano di evitare il discorso sulle *trasformazioni strutturali e di potere nelle campagne e sul mercato*

Dal nostro inviato

RAVENNA 29

Sullo stato dell'agricoltura le tre confederazioni dei lavoratori — CGIL CISL UIL — stanno predisponendo un documento unitario che sarà consegnato al *governo nel* corso dei prossimi incontri. Un capitolo è interamente dedicato al settore frutticolo che con gli alti prezzi al consumo e le immani distruzioni alla produzione è al centro dell'interesse della opinione pubblica, in Italia e in Europa. Lo ha detto Aride Rossi nel suo intervento alla *tavola rotonda svoltasi nel* tardo pomeriggio di ieri qui a Ravenna nella sala del cinema Marconi.

L'annuncio è importante perchè dimostra come le tre organizzazioni sindacali a nome delle quali Rossi ha parlato siano finalmente addivenute alla conclusione unitaria che i problemi dell'agricoltura *hanno un carattere prio*ritario. Non si tratta di dare una mano ai contadini in una battaglia difficile si tratta piuttosto di chiamare gli operai delle fabbriche gli impiegati i tecnici a lottare per problemi che li riguardano direttamente, che interessano il potere d'acquisto dei salari e le spese sempre più alte *per una alimentazione* qualitativamente insufficiente. L'esigenza di scendere in campo insieme ai contadini è nuovamente apparsa con evidente chiarezza nel momento in cui il milione e mezzo di quintali di ottima frutta (e il massacro è tutt'altro che finito) veniva distrutta. Rossi ha detto che bisogna andare a tutta una serie di misure che incidano sulle strutture agrarie. Limitarsi agli interventi sul mercato ortofrutetto onerosi e improduttivi non risolve niente si fa soltanto un favore ai grossi agrari. Con cinquecento lire in più per ogni quintale di grano ad esempio fa un affare chi ne produce mille quintali *ma per chi ne produce* cinquanta il beneficio è piccolo. L'azienda contadina è una realtà è su questa realtà che occorre intervenire modificando gli interventi pubblici sviluppando l'associazionismo elaborando piani zonali inserendo e potenziando le leggi delle regioni in quella nazionale.

Tutelare contemporaneamente il contadino produttore e il consumatore è possibile ha affermato Rossi. Il mercato «si può tenere a bada» soltanto con misure di riforma. Solo con le riforme — che gli agrari non a caso combattono difendendo rendite e posizioni di rendita — si può promuovere una politica di effettiva espansione dei consumi attraverso una copiosa offerta di prodotti a prezzi accessibili. La tavola rotonda è stata promossa da un comitato unitario nel quale sono rappresentati la Provincia di Ravenna le amministrazioni comunali delle zone frutticole le cooperative agricole della Lega quelle di orientamento repubblicano e *le altre di orientamento cat*tolico, due organizzazioni di produttori — il Consorzio ortofrutticolo e l'Associazione ortofrutticoltori — le tre organizzazioni sindacali (CGIL, CISL UIL) e l'Alleanza dei contadini.

Con un manifesto dall'inequivocabile titolo «Non sovraproduzione ma sottoconsumo» il comitato ha preparato tutta una serie di questioni ed ha annunciato la tavola rotonda. Presieduta dal compagno Triossi presidente della Provincia ad essa hanno preso parte oltre ad Aride Rossi che è intervenuto — come abbiamo detto — a nome di tutte e tre le confederazioni sindacali il senatore Angelo Compagnoni del l'Alleanza nazionale dei contadini, l'on Valdo Magnani presidente della associazione nazionale delle cooperative agricole aderenti alla Lega il dott. Persico della associazione provinciale degli agricoltori, il prof. D'Ercole della Unione provinciale cooperative il dott. Gallerani della Associazione generale cooperative e l'assessore regionale all'agricoltura Emilio Severi. Telegrammi di adesione sono stati inviati dall'on. Biasini (PRI) e dal presidente dell'assemblea regionale dell'Emilia Romagna il compagno on. Armaroli (PSI).

Difficile riassumere tutti gli interventi (svolti in due tornate) e il dibattito al quale essi hanno dato luogo tra il numeroso pubblico presente. Ci limitiamo ad alcune osservazioni.

E sulla politica alternativa a quella assurda e costosa e sciagurata delle distruzioni che l'accordo è venuto a mancare. Soprattutto da parte del rappresentante degli agrari che ha fatto un lungo discorso per dire che non bisogna speculare sulle distruzioni che le riforme non risolverebbero nulla basta aggiustare qualche cosa soprattutto a Bruxelles ottenere altre esenzioni fiscali dal governo e tutto sarebbe risolto. Per la azienda capitalistica si intende quella azienda che nell'agricoltura italiana non è assolutamente prevalente — ha sostenuto l'assessore Severi — dal punto di vista produttivo. Anche la frutta ad esempio *esce in stragrande mag*gioranza dall'azienda contadina è questo tipo di azienda che bisogna aiutare.

Anche il rappresentante della cooperazione di ispirazione repubblicana ha fatto almeno in parte un discorso inaccettabile. Soprattutto quando ha definito le distruzioni una «valvola necessaria» e ha *riversato ogni soluzione* sul settore distributivo che pure deve essere adeguatamente riformato e strutturato e nel l'avvio del prodotto alla distillazione. Ma portare tutta buona in distilleria non è forse anche questo un modo di distruggere ricchezza seppure in maniera meno appariscente?

Interessante invece il suo appello all'associazionismo che — diciamo noi — deve essere anche incoraggiato e aiutato dal governo. Altrimenti il discorso diventa moralistico e basta.

Ha concluso il compagno Triossi. Il comitato egli ha detto rimane aperto a tutti anche a quelli che oggi non ci *sono. La crisi della frutta va* ricondotta alla crisi più generale della nostra agricoltura allo stato della nostra economia. Bisogna combattere il più legittimo avvilimento dei produttori dire loro che vi sono possibilità concrete per risolvere l'attuale situazione senza dover ricorrere allo spiantamento dei frutteti. Il *problema della nostra frutti*coltura deve diventare un problema di massa almeno in queste province.

Romano Bonifacci

Diffusione straordinaria

Gara fra federazioni durante il Festival

Numerose federazioni e sezioni in particolare in Toscana Emilia Romagna e Lazio stanno organizzando una larga partecipazione alla diffusione straordinaria dell'«Unità» che avrà luogo domenica 13 settembre a Firenze nell'area della Festa nazionale e nella manifestazione di chiusura.

Come è noto è stata lanciata una gara fra tutte le organizzazioni del partito che entro e non oltre la mattina di *venerdì 11 settembre prenoteranno presso la federazione fio*rentina del PCI (tel. 055 290041) un numero di copie non inferiore a 200. Le copie saranno ritirate la domenica mattina presso lo stand dell'Unità alle Cascine. Ad ogni diffusore partecipante alla gara sarà offerta una copia del volume «I corsivi di Fortebraccio» edito dagli Editori Riuniti. Saranno inoltre assegnati in premio alle organizzazioni maggiormente distintesi nella diffusione sei viaggi in URSS (rispettivamente tre due ed uno) da attuarsi nel 1971.

Prosegue intanto nelle varie federazioni l'intensa attività per assicurare una larga diffusione domenicale dell'Unità in queste settimane della ripresa autunnale. Tra le altre la Federazione di Cosenza ha provveduto a prenotare 2 800 copie del quotidiano per la diffusione straordinaria di oggi e altrettante per quella di domenica 6 settembre. In particolare verranno diffuse complessivamente nelle due domeniche 400 copie ad Amantea 200 a Corigliano 1 000 a Cosenza 400 a Paola 200 a Rossano 200 a S. Giovanni in Fiore 200 a Spezzano Sila.

Tesseramento

Altre 7 federazioni al 100%

Le Federazioni di Genova Bari Lecce Imperia Lucca Frosinone e Varese hanno comunicato che alla data del 25 agosto avevano raggiunto e superato gli iscritti del 1969.

I nuovi iscritti al partito alla stessa data sono 36 590 e *cioè 6 480 in più nei confronti dello scorso anno*.

100 mila lire in onore di un compagno scomparso

A tre anni dalla improvvisa scomparsa del compagno Ameto Bittoni Clio Italia e Marcella ne ricordano l'appassionato impegno di militante comunista sottoscrivendo 100 mila lire per l'«Unità».

Dopo il fallimento del centrosinistra

Al comune di Comacchio Giunta PCI-PSI-PSIUP

Dal nostro corrispondente

FERRARA 9

I gruppi del PCI PSI e del PSIUP del comune di Comacchio hanno raggiunto l'accordo su una precisa base politica e programmatica per dare vita ad una giunta di sinistra. Tale accordo è attualmente oggetto di consultazione nelle assemblee delle decisioni dei tre partiti. È tuttavia certo che il Consiglio comunale della cittadina ferrarese sarà convocato per l'elezione del sindaco e della Giunta la prossima settimana.

La rilevanza politica di questo nuovo accordo è evidente. Comacchio infatti non solo è il centro più importante della «Bassa» ferrarese ma all'interno del suo Consiglio comunale si sarebbe tentativamente possibile la riformazione di quella maggioranza di centro sinistra che aveva gloriosamente governato il comune per oltre quattro anni e che infine era stata sospinta ad alcuni mesi dalla conclusione della legislatura da una nuova convergenza tra PCI PSI e PSIUP. La scelta non è precisa dunque che trova fondamento nel la netta maggioranza di sinistra uscita dal voto del 7 giugno.

a. g.

ACLI: si discute lo «sbocco politico»

Dal nostro inviato

VALLOMBROSA 29

Con un'ampia relazione — che ha richiesto un tempo quasi doppio rispetto a quello degli anni passati — il convegno aclista ha affrontato oggi il nodo decisivo degli «sbocchi politici» del movimento nel quadro di alleanza al di là delle scelte sociali dei partiti di sinistra. Tempi ormai non lontani erano la mancanza del dibattito nel quale le aclisti intervenivano anche l'avvio (Labor) impedivano di riferire compiutamente sui lavori di questa giornata. Ne riferiremo in seguito. Si può comunque citare il nodo conclusivo della relazione — svolta da Praderi — la gente aclista mi sembra — nel suo individuare interlocutori e sbocchi politici per il movimento aclista «Ci sono dei nuovi partiti ai quali il contesto sociale impone di fare i conti soprattutto l'interclassismo cattolico e il centrismo democratico del PSDI. I lavoratori che hanno dato il movimento sono chiamati a confrontarsi con due prospettive una che punta ad una qualificazione della DC vista di un incontro col PCI visto come portatore delle istanze proletarie e un'altra che punta alla formazione di una terza forza che nuova che si colga il nodo dell'interclassismo cattolico e si ponga con una proposta di qualità nel processo di unificazione e di unità delle sinistre».

In sostanza questa seconda via» nella proposta di Livio Labor col suo movimento politico dei lavoratori di recente costituzione.

La relazione Praderi nella sua sintesi non usava e tutto lo non appariva ancora in forma di una prevalente opzione verso il tipo di prospettiva e nel senso di tale interpretazione si è svolto nel pomeriggio l'intervento di Labor. Appena prima del tutto chiarito che ne è ACLI a inversione di rotta sia una scelta di campo non è da tutti accettata ed è anche nettamente attaccata da posizioni diverse.

u. b.

Il programma giorno per giorno

A dieci giorni dall'inizio del Festival nazionale dell'Unità, che si aprirà il 9 settembre a Firenze, nel grande parco delle Cascine, la sottoscrizione per la stampa comunista ha raggiunto la somma di 1 144 899 031 lire. In testa alla classifica la federazione comunista di Modena, che ha versato 115 milioni e 500 000 lire, raggiungendo così il 144,3 per cento del suo obiettivo. Al di sopra del 100 per cento dei rispettivi obiettivi sono anche le federazioni di Firenze (90 milioni) Imola (13 milioni e 500 mila), Gorizia (6 milioni 50 mila), Ravenna (52 milioni). La graduatoria delle federazioni verrà pubblicata nei prossimi giorni.

La gara per la sottoscrizione continua, mentre i preparativi per mettere a punto il denso programma delle cinque giornate del Festival stanno raggiungendo la fase più intensa. Fra le numerosissime iniziative politiche, culturali e ricreative segnaliamo fra l'altro un incontro dibattito su «I giovani il partito il socialismo», con la partecipazione dei compagni Natta, della direzione del PCI e Borghini segretario nazionale della FGCI, un convegno nazionale su «Regioni e partecipazione popolare», introdotto dai compagni Gabbuggiani presidente del consiglio regionale toscano e Fanti presidente della Giunta emiliana, con le conclusioni del compagno Agostino Novella della direzione del PCI una manifestazione di lotta contro il fascismo in Europa con la partecipazione di Mikis Theodorakis Raphael Alberti Santiago Carrillo la presentazione del libro di Luciano Gruppi sul pensiero di Lenin, una manifestazione sul contributo delle donne italiane alla lotta per la pace.

Il Festival si concluderà il 13 settembre con una grande sfilata per le vie della città e col comizio del compagno Giancarlo Pajetta alle Cascine. Ed ecco, nel dettagli, il programma.

MERCOLEDI' 9:

18.00 Inaugurazione del Festival
18.15 Incontro dibattito su «I giovani il Partito e il Socialismo» con Natta e Borghini
18.00 Rassegna nazionale del Teatro sperimentale CUT Perugia («I Cammini della disperazione») CUT Firenze («Uomo Massa di Toller») Gruppo Teatro Sperimentale Firenze («L'eccezione e la Regola» di B. Brecht)
21.30 Spettacolo nel grande Teatro «L'altra America» con la partecipazione di Barbara Dane canta il gruppo «Cuba Libre» e il Gruppo Folk Italiano
21.30 Rassegna cinema: Lotte per la libertà e il lavoro fra storia e cronaca «Queimada» di G. Pontecorvo
21.30 Rassegna documentari e cortometraggi a passo ridotto sul tema Lotte di Popolo lotte per la libertà «Cento anni dopo» «Battipaglia» autoanalisi di una rivolta (C. Rambaldi I. Parelli) «Sicilia terremoto anno primo» (B. Scamuzzo)
21.30 Al Motovelodromo Campionati italiani UISP su pista

GIOVEDI' 10:

10.00 Convegno nazionale su «Regioni e partecipazione popolare» introduzione di E. Gabbuggiani e G. Fanti conclusioni del compagno A. Novella
18.00 Conferenza sulla RDT
21.00 Incontro dibattito su «Il movimento di quartiere»
21.30 Spettacolo nel Grande Teatro Sergio Endrigo presenta «L'Arca di Noè»
21.30 Rassegna del cinema «Zeta» di Costa Gravas
21.30 Rassegna documentari e cortometraggi Al Fatah Palestina (I. Perelli) Uruguay La guerriglia urbana (R. Scavolini)
21.30 Sulla pista da ballo orchestra
21.30 Al Motovelodromo finali del Campionato italiano UISP

VENERDI' 11:

18.00 Rassegna nazionale del Teatro Sperimentale con la partecipazione del CUT Firenze del Teatro Sperimentale e del CUT Perugia
21.30 Nel Grande Teatro manifestazione di lotta contro il fascismo in Europa. Saranno presenti Mikis Theodorakis Raphael Alberti Santiago Carillo
21.30 Rassegna del cinema «Contratto» (U. Gregoretti)
21.30 Rassegna documentari e cortometraggi a passo ridotto «Hanoi martedì 13» (Alvarez Santiago) «Ho Ci Min» (F. Maselli)

SABATO 12:

17.00 Presentazione del libro di Luciano Gruppi «Il Pensiero di Lenin»
17.00 Spettacolo di burattini
18.00 Rassegna nazionale del Teatro Sperimentale con la partecipazione del Teatro Sperimentale del CUT Perugia e del CUT Firenze
21.30 Nel Grande Teatro «Il contributo delle donne italiane per la pace nel mondo» e manifestazione di solidarietà con i popoli in lotta per la loro indipendenza (partecipano B. Dane J. Reymes A. Papathanassiou) testimonianze della lotta per la pace in Italia testimonianze e delegazioni di donne del Vietnam Grecia Spagna Brasile Messico. Interverranno Barbara Dane e una cantante messicana
21.30 Rassegna del Cinema «Sciopero» (S. Liscinsten)
21.30 Rassegna documentari e cortometraggi «Terra di Spagna» (J. Ivens) «Spagna 68» (Clandestino)
Sulla pista da ballo orchestra

DOMENICA 13:

9.30 Ritorno a Pietrazzi da Basso e corto attraverso la città per le Cascine
10.00 Gara nazionale di diffusione de *l'Unità*
16.30 Nel Grande Teatro «Le Ballate di Franco Trincale» cantante brasiliana
17.00 Spettacolo di burattini
17.00 Tombola gigante
17.15 Assegnazione di una «Fiat 128» come premio ai vincitori della gara della sottoscrizione per il Festival
18.00 Comizio Gian Carlo Pajetta
21.30 Nel Grande Teatro spettacolo per la libertà della Grecia con Theodorakis Edmonda Aldini Farandouri Mouskuri
21.30 Rassegna del cinema «America Paese di Dio» (L. Vanz)
21.30 Rassegna documentari e cortometraggi «Labanta Nicaro» (P. Nicoli) «Elmo MPLA» (A. Meipar)
24.00 *Chiusura del Festival Nazionale de l'Unità*